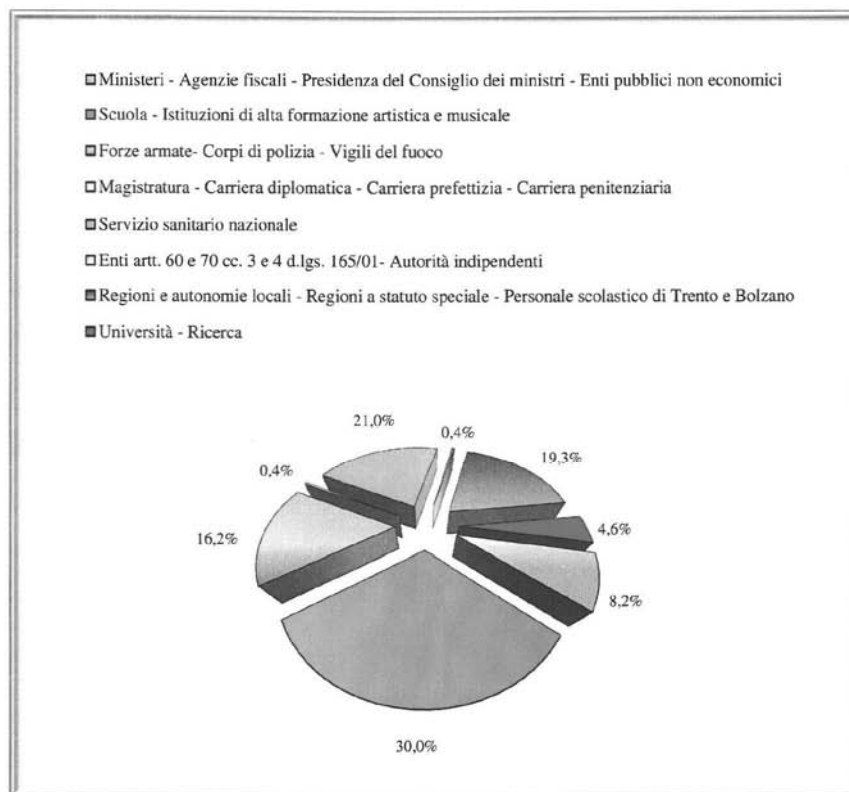


Grafico 1

Distribuzione del personale pubblico al 31.12.2011



Un peso relativo minore rivestono il comparto ministeri e gli altri comparti del pubblico impiego, maggiormente incisi, peraltro, dalle misure restrittive in tema di organici e *turnover*.

Di particolare rilievo appare l'individuazione, nell'ambito di tale più ampio aggregato, dell'andamento e della composizione del personale con contratti di lavoro flessibile la cui crescita ha spesso, seppur parzialmente, compensato i vincoli posti dal legislatore alla crescita del personale pubblico.

Anche in tal caso appare significativo distinguere tra le annualità antecedenti il 2009 e il triennio successivo. Il periodo 31.12.2001-31.12.2008 è caratterizzato dall'andamento in forte crescita del personale a tempo determinato (concentrato essenzialmente nell'ambito dei comparti Regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale), con un incremento del 37,5% e, nel contempo, da una decisa flessione dei lavoratori socialmente utili (-63,1%).

Il periodo successivo (31.12.2008-31.12.2011) registra un'inversione di tendenza nell'ambito del personale a tempo determinato (-15,2%; -3,6% nel 2011) da ricondurre, da un lato, alle disposizioni che hanno nuovamente irrigidito la possibilità per le pubbliche amministrazioni di assumere con contratti di lavoro diversi da quelli a tempo indeterminato e, dall'altro, all'avvio di un programma straordinario di stabilizzazione volto a ridurre significativamente il fenomeno del precariato.

Tabella 3

*Unità di personale con rapporto di lavoro flessibile
nel periodo 31.12.2008-31.12.2011*

Rapporto di lavoro	2008	2009	2010	2011	Variazione 2011/2008	Variazione 2011/2009	Variazione 2011/2010
Tempo determinato	125.711	114.671	110.511	106.554	-15,2%	-7,1%	-3,6%
Formazione lavoro	3.205	2.214	783	345	-89,2%	-84,4%	-55,9%
Interinale	11.022	11.429	11.680	9.346	-15,2%	-18,2%	-20,0%
Lavori socialmente utili	21.961	20.331	18.573	17.998	-18,0%	-11,5%	-3,1%
Totale	161.899	148.645	141.546	134.243	-17,1%	-9,7%	-5,2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

Prosegue inoltre, nel periodo considerato, il calo dei lavoratori socialmente utili (-18%) cui si aggiunge la flessione consistente dei lavoratori interinali (-15,2%) e dei dipendenti assunti con contratti di formazione lavoro (-89,2%) che sono ancora presenti nel pubblico impiego con circa di 350 unità impiegate per oltre la metà nel comparto Regioni e autonomie locali.

Disomogeneo risulta il ricorso a contratti a tempo determinato nel 2011 nei diversi comparti, nell'ambito dei quali si registrano andamenti differenziati.

Gli enti del comparto Regioni e autonomie locali hanno utilizzato il maggior numero di personale con contratto di lavoro flessibile (circa 50.000 unità annue) che, tuttavia, ha registrato una consistente flessione (-6,8%), mentre il comparto sanità ha utilizzato una quantità di contratti flessibili pari a circa 35.200 unità annue ma con un tasso di riduzione molto più accentuato (-12,3%). Seguono i dati registrati dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome di Trento e Bolzano (circa 6.600 unità nel 2011, con esclusione del personale scolastico non di ruolo delle Province di Trento e Bolzano).

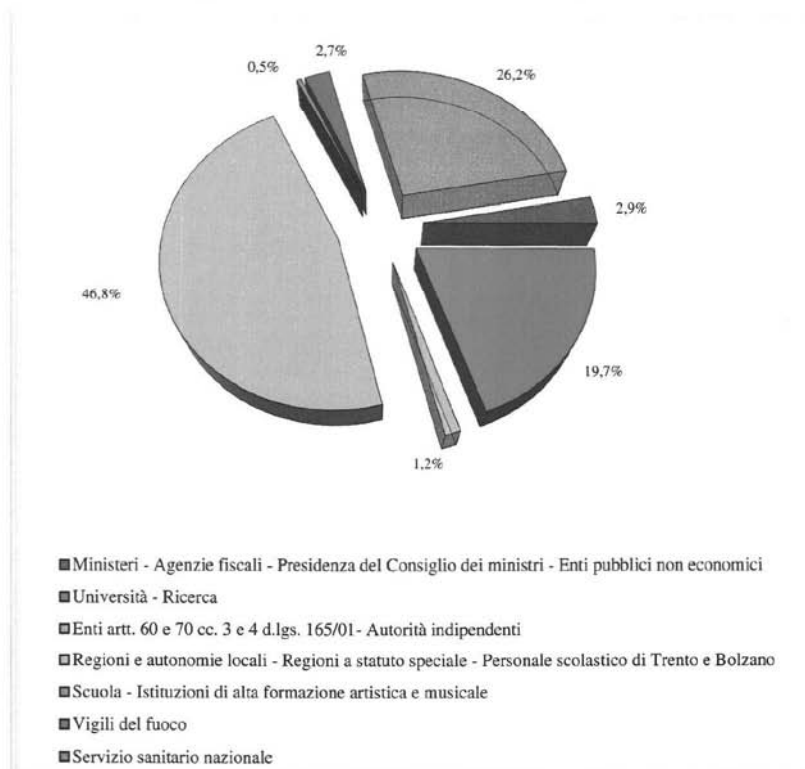
Negli altri comparti il ricorso al tempo determinato è più contenuto e si concentra nell'ambito dei vigili del fuoco – ove l'andamento è costante e regolamentato da specifiche disposizioni – e nell'ambito delle università e degli enti di ricerca ove l'andamento ciclico si riconnette all'attuazione dei processi di stabilizzazione e alle specifiche disposizioni che favoriscono l'assunzione di giovani ricercatori in relazione a progetti finanziati con risorse private e comunitarie.

Anche le altre tipologie di flessibilità (lavoratori interinali e lavoratori socialmente utili) sono presenti in numero rilevante solo nel comparto Regioni ed enti locali e nella sanità, mentre nei restanti comparti la consistenza è più limitata.

Il ricorso al lavoro interinale è in decisa flessione in entrambi i comparti mentre i lavoratori socialmente utili, in forte calo nel decennio, seguitano a concentrarsi nel solo comparto enti locali, quasi interamente nelle Regioni del Sud (Campania, Calabria e Sicilia).

Grafico 2

Distribuzione del personale con contratto di lavoro flessibile - Anno 2011



Un fenomeno, questo, da monitorare con attenzione anche alla luce del personale in servizio presso le numerose società partecipate dagli enti territoriali che ancora non viene rilevato nel Conto annuale.

Il valore del rapporto tra personale a tempo indeterminato e personale assunto con altre tipologie di lavoro (3%, stabile nel triennio) appare contenuto, ma occorre tener presente, da un lato, che l'unità di misura adottata nel conto annuale per valutare l'occupazione a tempo indeterminato (dato di *stock*) è diversa da quella che misura il personale con contratto di lavoro flessibile (unità annue) e, dall'altro, che, come indicato in apertura, non sono state incluse tra le forme di lavoro flessibile i contratti a tempo determinato della dirigenza, i volontari e gli allievi delle Forze armate, dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché il personale supplente (docente e amministrativo) della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale che svolgono funzioni non propriamente riconducibili ad esigenze temporanee dell'amministrazione.

2.2. L'analisi disaggregata

Passando all'esame dei singoli comparti - i cui dati di dettaglio sono consultabili nella *tabella 4* allegata al presente paragrafo - il personale dei **ministeri** - nell'ambito dei quali la Giustizia, la Difesa, i Beni e le attività culturali e l'Interno assorbono più del 69% dei dipendenti - registra nel 2011 un'ulteriore diminuzione del 4%, attestandosi a 169.103 unità. Tale diminuzione è ascrivibile, oltre ai vincoli

posti al *turnover*, anche al passaggio ai Monopoli di Stato di circa 1.300 dipendenti provenienti dalle strutture territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze. Spiccata appare la variazione del personale dirigente (3.151 unità presenti nel 2011) che scende di un ulteriore 2,7% (-12,4% rispetto al 31 dicembre 2008) anche in relazione ai ripetuti obblighi per le amministrazioni centrali di procedere alla riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale (a partire da quelli contenuti nell'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008). Rispetto al 2010, anno in cui si è registrato un picco di cessazioni dal servizio, si dimezzano le cessazioni per raggiunti limiti di età, mentre le dimissioni con diritto a pensione si riducono a circa un terzo.

Più consistente si presenta la diminuzione numerica del personale non dirigente che, raggiungendo le 161.912 unità, segna un indice di riduzione del 4,1% e contribuisce quasi per intero alla variazione registrata nel comparto. Scendono nel 2011 anche le altre forme flessibili di lavoro (-3,7%), in particolare i lavoratori con contratto a tempo determinato, che tuttavia assorbono solo l'1% del complesso.

Dinamiche non dissimili, di costante riduzione del personale, negli anni considerati, si rilevano anche nell'ambito della carriera penitenziaria e, in minor misura, nella carriera prefettizia e nella magistratura.

A fronte della sostanziale stabilità del **personale della carriera prefettizia**³ e del **personale di magistratura**⁴ segna, in particolare, una consistente flessione nel 2011 il **personale dirigente della carriera penitenziaria** che si riduce a 397 unità.

In controtendenza il contenuto aumento del **personale della carriera diplomatica** che compensa le cessazioni del precedente esercizio.

Il personale delle **agenzie fiscali** (l'Agenzia delle entrate assorbe più del 61% del personale) attestandosi a 54.556 unità, segna nel 2011 un incremento dell'1,4%, riconducibile, come detto, al passaggio di circa 1.300 unità dal Ministero dell'economia e delle finanze. Al netto del personale trasferito, i dati avrebbero registrato, peraltro, una riduzione dell'1%. Scende, viceversa, il numero dei dirigenti (-1,6%) nel cui ambito, a fronte della diminuzione di quelli di II fascia (-10,5%), continua a crescere il numero di incarichi dirigenziali provvisori conferiti al personale amministrativo ai sensi dei rispettivi regolamenti di Agenzia (+4,7%).

Di rilievo appare, inoltre, la forte riduzione del personale con contratto di formazione lavoro interessato dal processo di stabilizzazione, che passa dalle 1.388 unità annue del 2008 alle 88 del 2011.

La rilevazione concernente la **Presidenza del Consiglio dei ministri** (2.508 unità di personale), a fronte degli incrementi registrati nel 2010 derivanti dalla stabilizzazione di personale precario, evidenzia riduzioni significative conseguenti all'avvio del processo di contenimento delle strutture amministrative e di generale razionalizzazione degli apparati. A fronte della stabilità dei dirigenti, l'esercizio 2011 si caratterizza per la spiccata riduzione del personale non dirigenziale (-3,7%)

³ La carriera prefettizia si articola in tre qualifiche: prefetto, vice prefetto e vice prefetto aggiunto. Nel momento dell'immissione in ruolo, per un periodo di due anni, i vincitori di concorso assumono la qualifica di consigliere di prefettura.

⁴ Il personale in servizio al 31 dicembre 2011, pari a 10.136 unità, registra un decremento dello 0,6% rispetto al 2010, nettamente inferiore a quanto registrato nel precedente esercizio, per effetto di anticipate cessazioni dal servizio per quiescenza superiori alla media degli anni precedenti. Resta comunque la scopertura rispetto alle dotazioni organiche (13%): le carenze di personale interessano, in particolare, la Corte dei conti (circa il 30% della dotazione organica), il complesso TAR/Consiglio di Stato (il 15%), la Magistratura ordinaria (il 12%).

mentre resta consistente il ricorso a personale comandato da altre amministrazioni che assorbe più del 40% del personale del comparto.

Particolare attenzione meritano i dati concernenti il **comparto scuola** (1.015.589 unità), nel quale un peso significativo (13% circa) riveste, accanto al personale di ruolo, anche il personale a tempo determinato, attesa la sua rilevanza al fine di consentire il corretto svolgimento dell'attività didattica.

L'andamento del numero dei dirigenti scolastici (8.012 unità nel 2011)⁵ ha confermato nel 2011 (-12,6%) la flessione registrata nel precedente esercizio in relazione al forte esodo dal servizio, solo in parte compensato dalle nuove assunzioni (il tasso di assunzione dei dirigenti scolastici è quasi nullo nel 2011). Dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2011, tale categoria di personale si è ridotta di quasi il 25%. Tale riduzione si riconduce ai tempi necessari per la conclusione delle procedure concorsuali per il reclutamento di 2.386 dirigenti scolastici (indette il 13 e il 14 luglio 2011), molte delle quali concluse nel corso del 2012.

Le prime assunzioni nell'anno scolastico 2012-2013 (837 posti) hanno, tuttavia, risentito, da un lato, della sospensione delle procedure in alcune Regioni e, dall'altro, delle misure di riorganizzazione della rete scolastica e della conseguente contrazione dei posti in organico, numericamente inferiori ai posti messi a concorso, determinando inoltre in alcune Regioni (Campania e Molise) situazioni di esubero, destinate a riassorbirsi per effetto dei collocamenti a riposo decorrenti dall'anno scolastico 2013-2014.

L'evoluzione della consistenza numerica del personale docente e amministrativo riflette la particolare procedura di definizione dell'organico che si articola nella previa approvazione del c.d. organico di diritto - cioè la pianta organica definita prima dell'avvio dell'anno scolastico (che guida i processi di mobilità, allocazione e reclutamento del personale) - cui segue la definitiva individuazione dell'organico c.d. di fatto, vale a dire l'organico effettivo in carico alle singole scuole che determina le concrete necessità di personale per lo svolgimento del servizio scolastico.

I dati relativi al triennio considerato risentono dell'attuale quadro ordinamentale - avviato con il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 - che si snoda in misure dirette, tra l'altro, al più razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane delle scuole con l'obiettivo di incrementare la numerosità delle classi e ridurre sia la consistenza del personale amministrativo e sia il rapporto alunni-docenti.

La riduzione complessiva del personale (-2,7% rispetto al 2010) è la risultante di due fenomeni di segno opposto: il leggero incremento del personale a tempo indeterminato (2,3%) e la consistente flessione del personale non di ruolo (-26,2%).

La crescita del personale a tempo indeterminato si riconduce sostanzialmente alla immissione in ruolo del personale precario (in particolare in attuazione dell'art. 9, comma 17, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70) sia sul versante dei ruoli amministrativi (solo in parte compensati dalle cessazioni dal servizio: 36.000 assunzioni a fronte di circa 7.500 cessazioni) sia sul versante del personale docente (ove, invece, il numero degli assunti si avvicina a quello dei cessati).

⁵ Il d.P.R. n. 140 del 2008 riserva il reclutamento del personale dirigente scolastico al personale docente ed educativo in servizio nelle istituzioni scolastiche in possesso di specifici requisiti per un numero di posti disponibili calcolati al termine dell'anno scolastico in cui si indice il concorso, cui si aggiungono i posti che, presumibilmente, si renderanno disponibili nel triennio successivo.

La flessione del personale non di ruolo si riconduce, invece, alle politiche di razionalizzazione del settore e della riduzione degli organici con effetti di maggiore incidenza sull'evoluzione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) - i cui organici sono stati definiti nel decreto interministeriale 29 luglio 2011, n. 66 - rispetto al personale docente (il cui andamento risente soprattutto della crescita del personale di sostegno conseguente alla sentenza della Corte costituzionale n. 80/2010⁶).

Anche gli altri due comparti di maggiore dimensione (servizio sanitario nazionale e Regioni ed enti locali) proseguono nella riduzione del personale.

Il personale del **comparto sanità** (717.670 unità complessive), assorbito per il 93% dal personale delle aziende sanitarie e concentrato nelle strutture con un numero di dipendenti compreso tra 1.000 e 5.000⁷, accentua la riduzione registrata nel precedente anno (-1,5%), in relazione alle misure di contenimento della spesa, previste dalla legge finanziaria per il 2007 (art. 1, comma 565) e confermate dal Patto per la salute per il periodo 2010-2012 e dalla legge finanziaria per il 2010 (legge n. 191 del 2009), nonché all'ulteriore impegno alla riduzione della consistenza di personale in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera.

Coerente con tali politiche si presenta la riduzione della dirigenza esterna (direttori generali e direttori sanitari, amministrativi e dei servizi sociali) che si contrae, nel triennio considerato, del 10,2%. Il 2011 segna una maggior riduzione, rispetto agli anni considerati, della dirigenza medica (-1,5%) e del personale non dirigente (-0,7%) che mostra una maggiore dinamicità nell'ambito del personale tecnico e amministrativo rispetto al personale infermieristico, sostanzialmente stabile nel triennio. Contribuiscono, inoltre, all'equilibrio numerico del comparto anche gli effetti delle politiche di stabilizzazione avviate (oltre 2.500) che, tuttavia, non hanno evitato un significativo ricorso al personale a tempo determinato (4% del complesso del personale), indice di una sofferenza nel garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Il comparto **Regioni ed Autonomie locali** (552.540 unità), nella sua complessità (comprende 17 tipologie di enti⁸), è sostanzialmente rappresentativo degli enti territoriali (Regioni a statuto ordinario, Province, Comuni) che assorbono circa il 94% del personale (Comuni: 76%; Province: 11% e Regioni: 7%).

Nell'ambito del comparto, che comprende oltre 8.500 istituzioni diverse, si presenta una elevata frammentazione, atteso che più del 60% degli enti impiega fino a un massimo di 20 dipendenti a tempo indeterminato (di cui un terzo - quasi 1.750

⁶ Con la citata sentenza la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 413, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008), nella parte in cui fissa un limite massimo al numero dei posti degli insegnanti di sostegno in quanto "il diritto del disabile all'istruzione si configura come un diritto fondamentale. La fruizione di tale diritto - prosegue la motivazione - è assicurata, in particolare, attraverso misure di integrazione e sostegno idonee a garantire ai portatori di *handicaps* la frequenza degli istituti d'istruzione".

⁷ A fronte di una sola ASL (Marche) con oltre 13.000 dipendenti, sono 16 le ASL con più di 5.000 dipendenti, 211 le ASL con 1.000-5.000 dipendenti e 93 quelle con meno di 1.000 dipendenti, di cui 18 con meno di 10 dipendenti.

⁸ Comuni, Regioni a statuto ordinario, Province, camere di commercio, ex IPAB, comunità montane, consorzi-associazioni-comprensori, unioni di Comuni, IACP-ATER-ALER-ARTE, enti per il diritto allo studio, altri enti regionali, enti regionali di sviluppo agricolo, parchi naturali, aziende ed enti per il turismo, agenzie, autorità di bacino, agenzie per la protezione dell'ambiente.

istituzioni - registra fino a cinque dipendenti), il 38% oscilla tra i 21 e i 1.000 dipendenti, mentre sono solo 49 gli enti che impiegano più di 1.000 dipendenti. Tra questi, le istituzioni dominanti sono alcuni grandi Comuni (Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Genova, Firenze, Bologna) e la Regione Campania che assorbono circa il 18% del personale a tempo indeterminato del comparto.

Il personale, nel complesso, segna, in linea con gli altri comparti, una ulteriore diminuzione nel 2011 (-2,9%), più spiccata, in valore percentuale, per i dirigenti (-9,2%) e più contenuta per il personale non dirigente (-2,4%) che, peraltro, assorbe più del 96% del personale a tempo indeterminato. Significativa appare, inoltre, la diminuzione del personale con contratto di lavoro flessibile che, pur confermando l'incidenza sul totale del precedente esercizio, si riduce nel 2011 di un ulteriore 6,8% (-24,7% rispetto al 2008).

I dati concernenti il personale non dirigenziale appaiono coerenti con le ulteriori e più rigorose misure di contenimento della spesa contenute nella manovra per il 2010-2011 i cui riflessi sui livelli di efficienza dei servizi direttamente gestiti andranno attentamente monitorati e ciò anche alla luce dei limiti posti dal legislatore alla possibilità per gli enti di esternalizzare servizi e attività in precedenza gestiti dalle proprie strutture e ai vincoli posti alla conservazione in mano pubblica di società non funzionali all'esercizio dei compiti propri degli enti.

Le **cinque Regioni a statuto speciale e le due Province autonome di Trento e Bolzano** rappresentano ciascuna un autonomo comparto di contrattazione, all'interno del quale vigono regole diverse per il procedimento di contrattazione collettiva e per la determinazione della dinamica salariale⁹. Il personale appartenente ai sette comparti di contrattazione ammonta, nel 2011, complessivamente a 106.688 unità, dato che rappresenta il 3% del totale del personale delle pubbliche amministrazioni.

Nella *tabella 4* allegata al presente paragrafo si evidenzia, a fronte di una spiccata riduzione del numero di dirigenti in Friuli Venezia Giulia (-11,7%) e in Valle d'Aosta (-4,8%), una variazione in aumento in Sardegna (8,7%) e nella Provincia di Trento (11,2%). Anche il personale non dirigente registra andamenti diversi nei singoli comparti di contrattazione. Diminuisce dell'1,5% quello del Friuli Venezia Giulia, mentre il Trentino Alto Adige e la Provincia di Trento

⁹ I comparti non sono, innanzitutto, omogenei per ciò che riguarda la composizione del personale: per il Friuli Venezia Giulia, la Valle d'Aosta e le due Province di Trento e Bolzano, il contratto collettivo ha quali destinatari anche le Province e gli enti locali ubicati nel territorio (inclusi i segretari comunali), mentre per la Sicilia e la Sardegna è compreso esclusivamente il personale della Regione, delle agenzie regionali e degli enti strumentali. Per le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, i rispettivi comparti comprendono anche il personale scolastico in relazione con le competenze in materia di istruzione previste dai rispettivi statuti. Le verifiche di compatibilità economico-finanziaria sui contratti collettivi, in Sicilia, in Sardegna e in Friuli Venezia Giulia, sono affidate alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, con un procedimento mutuato su quello previsto nell'art. 47 del d.lgs. n. 165 del 2001. Per il Trentino Alto Adige e per le due Province autonome, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 171 del 2005, è venuto meno il controllo della Corte dei conti, in precedenza attribuito alle Sezioni riunite centrali. Per la Valle d'Aosta, il d.lgs. n. 179 del 2010, con il quale è stata istituita la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti presso la predetta Regione, non prevede la certificazione dei contratti collettivi di lavoro. La compatibilità finanziaria degli incrementi contrattuali e, più in generale, della dinamica salariale, va valutata alla luce dei documenti di programmazione economico-finanziaria di ciascuna Regione e del quadro delle disponibilità delineato dalle leggi finanziarie regionali. Frequenti sono, infine, le leggi regionali che dispongono particolari benefici in favore dei dipendenti.

mostrano una crescita più spiccata (rispettivamente, +4,4% e +2,6%) rispetto alla sostanziale stabilità del personale appartenente agli altri comparti di contrattazione.

Pur in mancanza di dati di dettaglio e di valori relativi a precedenti esercizi (che non consentono una valutazione comparativa), appare rilevante il contributo del contratto della Regione Siciliana, con 18.725 dipendenti (quasi interamente assorbiti dalla Regione¹⁰) dei quali il 4,6% a tempo determinato.

Evidenziano riduzioni in linea con la media i dati concernenti l'evoluzione del personale degli altri comparti: enti pubblici non economici, università e enti di ricerca.

Quanto agli **enti pubblici non economici** (52.434 unità) – il cui personale è quasi interamente assorbito dagli enti previdenziali e assistenziali, tra i quali l'INPS assume il maggior peso (52% del personale del comparto) - l'esercizio 2011 è caratterizzato da una marcata flessione degli occupati (-5,3%) sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Diminuisce inoltre, nell'ambito delle altre tipologie di lavoro flessibile, il numero dei lavoratori interinali la cui consistenza, a fronte della crescita registrata nel 2010, si riduce sensibilmente nel 2011 (-69,1%).

Il **comparto università** (57.150 dipendenti) – ove il 30% del personale viene assorbito da 6 atenei (Roma, Napoli, Bologna, Palermo, Padova, Milano) – riduce nel 2011 il proprio personale a tempo indeterminato del 2,1%. Particolarmente significativa appare la diminuzione del personale dirigente (-4,1%) e del personale inquadrato nella categoria EP (elevate professionalità) (-3,3%). La diminuzione complessiva di dirigenti nel periodo 31.12.2008-31.12.2011 - attribuibile ai dirigenti a tempo determinato - si attesta al -22%. L'andamento del personale a tempo determinato, misurato in termini di unità annue, mostra un andamento "ciclico" nel periodo considerato che sembra riflettere la dinamica dei processi di stabilizzazione nonché le tempistiche associate alla stipula dei contratti.

Andamento non dissimile si registra anche nell'ambito del **personale docente delle università statali** che ha fatto registrare nel 2011 una ulteriore significativa diminuzione (-2,4%; -11,1% nel triennio 2008-2011). Il decremento ha interessato sia i professori (-1.938) che i ricercatori (-335), confermando sostanzialmente il rapporto tra le due categorie di docenti (al 31 dicembre 2011, delle complessive 55.541 unità in servizio, circa il 57% è costituito dai professori).

Consistente risulta, infine, anche nel 2011, il ricorso a professori e ricercatori a contratto (20.432 unità annue), con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente.

Tali andamenti si riconducono, in primo luogo, ai limiti posti alle spese per il personale dalla legge n. 1 del 2009 che ha subordinato, nel periodo 2009-2011, le nuove assunzioni al rispetto del vincolo del 90% nel rapporto tra le spese per gli assegni fissi e il fondo di finanziamento ordinario (FFO)¹¹, nonché alle ulteriori disposizioni di contenimento contenute nella stessa legge che ha, da un lato, reintrodotto un vincolo di *turnover* per le nuove assunzioni da contenere nei limiti del 50% delle risorse derivanti dai risparmi provenienti dalle cessazioni dell'anno precedente, e previsto, dall'altro, ulteriori limiti derivanti dalle percentuali di assunzione in relazione alle diverse categorie di docenti.

¹⁰ Meno rilevante il contributo del Parco dei Nebrodi e delle camere di commercio di Palermo e Catania.

¹¹ I dati tratti dal sistema informativo del MIUR hanno evidenziato nel 2011 un preoccupante incremento del rapporto FFO - Assegni fissi che ha superato il 90% nella maggioranza degli Atenei.

Una nuova politica di bilancio e di reclutamento degli atenei si rinviene nel recente d.lgs. n. 49 del 2012 recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei in attuazione della legge n. 240 del 2010. Si segnalano al riguardo le disposizioni che mirano a realizzare nel triennio di programmazione un equilibrato rapporto tra personale docente e ricercatore ampliando il reclutamento di questi ultimi; quelle che introducono un nuovo indicatore del limite massimo delle spese per il personale (rapportate alla somma di tutti i contributi statali di finanziamento e alle tasse, sopratasse e contributi universitari riscossi); un limite di *turnover* graduato a seconda del rispetto dei limiti per le spese di personale e per le spese di indebitamento.

Per quanto concerne gli **enti di ricerca** (il Consiglio nazionale delle ricerche - CNR e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA assorbono circa la metà dei dipendenti) il numero dei dipendenti nel 2011 (23.966) registra complessivamente una contenuta crescita (2,3%). Tale andamento risulta distribuito in modo disomogeneo fra il personale a tempo indeterminato ed il restante personale.

La sostanziale stabilità del personale a tempo indeterminato (+0,1%) si riconduce ad una compensazione tra la consistente crescita dei ricercatori e tecnologi (+4,4%), esclusi dalle misure di contenimento ed oggetto di procedure straordinarie di assunzione, e l'altrettanto decisa riduzione del personale dirigente (-4,4%) e di quello dei livelli (-3,8%). L'andamento del personale a tempo determinato, invece, registra una forte crescita nel 2011 (20%), riconducibile alla temporanea riduzione nel 2010 di tale personale a seguito del completamento delle procedure di stabilizzazione, anche alla luce dell'esclusione dai vincoli di *turnover* per la quota finanziata con risorse proprie.

La consistenza del personale dei Corpi di polizia e delle Forze armate risente dell'andamento del personale non di ruolo (altro personale) che comprende i volontari e gli allievi, nel cui ambito si concentrano le nuove assunzioni di personale destinato successivamente a transitare nei ruoli del personale permanente effettivo (o a tempo indeterminato).

Quanto ai **Corpi di polizia**¹², nel 2011 la consistenza del personale (324.086 unità) resta sui livelli del precedente esercizio confermando, tuttavia, a fronte di una sostanziale stabilità di organico, una lieve diminuzione del personale a tempo indeterminato (-0,4%), che ha interessato tutti i Corpi. Tale diminuzione è stata tuttavia compensata da un leggero incremento del personale dirigente e da un più spiccato aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'altro personale (29,5%), in particolare nell'ambito della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Ciò, pur in presenza di una disciplina derogatoria rispetto ai vincoli di *turnover* posti per il restante personale pubblico¹³, ha contribuito ad accentuare le

¹² L'ordinamento prevede cinque polizie nazionali: la Polizia di Stato (Ministero dell'interno); l'Arma dei carabinieri (Ministero della difesa); la Guardia di finanza (Ministero dell'economia e delle finanze), con funzioni di polizia economico/finanziaria, polizia doganale e di frontiera; la Polizia penitenziaria (Ministero della giustizia), con competenze specializzate nei servizi inerenti la gestione delle persone soggette a restrizioni e limitazioni della libertà personale e delle strutture di contenzione; il Corpo forestale dello Stato (Ministero delle politiche agricole e forestali), con competenze specializzate nei servizi inerenti alla gestione del patrimonio ambientale nazionale.

¹³ L'attuale formulazione dell'art. 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008 prevede che per gli anni 2010 e 2011 i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco possono

scoperture di organico nell'ambito, in particolare, della Polizia di Stato e della Polizia penitenziaria; un leggero esubero si rileva invece, pur in presenza di una progressiva diminuzione del personale, nell'ambito del Corpo forestale dello Stato.

Una contenuta flessione (-1,1%) si rileva, nel 2011, per il personale delle **Forze armate** (193.328 unità) interamente attribuibile alla contrazione del personale volontario (con esclusione dell'Aeronautica). Si conferma, invece, un leggero aumento del personale a tempo indeterminato, in linea con le dotazioni organiche previste dal d.lgs. n. 66 del 2010.

Va tuttavia rilevato che in base al decreto-legge n. 95 del 2012 (art. 2, comma 3) è stata disposta una più significativa riduzione del totale generale degli organici delle Forze armate in misura non inferiore al 10 per cento con contestuale rideterminazione della ripartizione dei volumi organici di cui all'art. 799 del d.lgs. n. 66 del 2010.

Le Forze armate sono inoltre interessate da un più ampio processo di riforma delineato dalla legge n. 244 del 2012 per disciplinare la revisione in senso riduttivo dello strumento militare nazionale¹⁴. Tale riforma prevede, in particolare, la riduzione progressiva delle dotazioni organiche del personale militare a 150.000 unità (a fronte delle 170.000 unità previste dai provvedimenti di attuazione del decreto-legge n. 95 del 2012 e delle attuali 183.000 unità) e di quelle del personale civile a 20.000 (rispetto alle 27.900 previste dal decreto-legge n. 95 del 2012 e alle attuali 30.000); ciò attraverso l'utilizzo di meccanismi di mobilità e la razionalizzazione delle strutture centrali e periferiche.

Con riguardo, infine, al personale appartenente al **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, si rileva nel 2011 una crescita del 3,2% anche in relazione alle sempre confermate deroghe alla disciplina che hanno consentito una pluralità di provvedimenti di autorizzazione a nuove assunzioni¹⁵.

procedere, secondo le modalità di cui al comma 10, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente. La predetta facoltà assunzionale è fissata nella misura del venti per cento per il triennio 2012-2014, del cinquanta per cento nell'anno 2015 e del cento per cento a decorrere dall'anno 2016.

¹⁴ L'obiettivo della legge è quello di realizzare un sistema nazionale di difesa efficace e sostenibile uniformato alla stabilità programmatica delle risorse finanziarie e ad una maggiore flessibilità nella rimodulazione delle spese che assicuri i necessari livelli di operatività e la piena integrabilità dello strumento militare nei contesti internazionali per l'assolvimento dei compiti istituzionali delle forze armate.

¹⁵ Per il 2009, il d.P.R. 21 aprile 2009 ha autorizzato l'assunzione di 297 unità, per una spesa massima di circa 10 milioni. Successivamente, in relazione alla straordinaria necessità di risorse umane da impiegare in Abruzzo per le esigenze legate all'emergenza sismica e alla successiva fase di ricostruzione, il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, al comma 35-*sexies* dell'art. 17, ha autorizzato l'assunzione straordinaria, dal 31 ottobre 2009, di un contingente di vigili del fuoco nei limiti di spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2009 e di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010. A seguito, infine, delle deroghe disposte dall'art. 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008 (e successive modifiche), è stato emanato il d.P.C.M. 11 marzo 2011 che ha previsto n. 1.008 unità da assumere per l'anno 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 4

Composizione del personale pubblico per comparto e categoria

CATEGORIA	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	2011 su 2010	Contri- buto	2011 su 2008	Contri- buto
Ministeri								
Capi Dipartim./Segretari gen. ⁽¹⁾	-	-	-	17	-	-	-	0,0%
Dirigenti	3.597	3.380	3.240	3.151	-2,7%	-0,1%	-12,4%	-0,2%
<i>I fascia</i>	339	331	316	273	-13,6%	0,0%	-19,5%	0,0%
<i>II fascia</i>	2.912	2.684	2.550	2.454	-3,8%	-0,1%	-15,7%	-0,2%
<i>Professionalità sanitarie</i>								
<i>Ministero salute</i>	346	365	374	424	13,4%	0,0%	22,5%	0,0%
Personale non dirigente	177.549	173.549	168.794	161.912	-4,1%	-3,9%	-8,8%	-8,4%
Personale contrattista	2.268	2.389	2.393	2.441	2,0%	0,0%	7,6%	0,1%
TOTALE TEMPO INDET.	183.414	179.318	174.427	167.521	-4,0%	-3,9%	-8,7%	-8,6%
Altre tipologie di lavoro	1.955	1.515	1.642	1.582	-3,7%	0,0%	-19,1%	-0,2%
TOTALE	185.369	180.833	176.069	169.103	-4,0%	-4,0%	-8,8%	-8,8%

⁽¹⁾ Rilevati dal 2011.**Agenzie fiscali**

Direttori	4	4	4	4	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Dirigenti	1.829	1.731	1.687	1.660	-1,6%	-0,1%	-9,2%	-0,3%
<i>I fascia</i>	68	68	69	70	1,4%	0,0%	2,9%	0,0%
<i>II fascia</i>	971	763	688	616	-10,5%	-0,1%	-36,6%	-0,6%
<i>Terza area con incarico dirigenziale provvisorio</i>	790	900	930	974	4,7%	0,1%	23,3%	0,3%
Personale non dirigente	53.405	52.670	51.983	52.804	1,6%	1,5%	-1,1%	-1,1%
TOTALE TEMPO INDET.	55.238	54.405	53.674	54.468	1,5%	1,5%	-1,4%	-1,4%
Altre tipologie di lavoro	1.398	1.153	153	88	-42,5%	-0,1%	-93,7%	-2,3%
TOTALE	56.636	55.558	53.827	54.556	1,4%	1,4%	-3,7%	-3,7%

Presidenza del Consiglio dei ministri

Dirigenti	320	328	325	324	-0,3%	0,0%	1,3%	0,2%
<i>I fascia</i>	110	133	129	127	-1,6%	-0,1%	15,5%	0,7%
<i>II fascia</i>	210	195	196	197	0,5%	0,0%	-6,2%	-0,5%
Personale non dirigente	2.105	2.016	2.196	2.114	-3,7%	-3,2%	0,4%	0,4%
TOTALE TEMPO INDET.	2.425	2.344	2.521	2.438	-3,3%	-3,3%	0,5%	0,5%
Altre tipologie di lavoro	15	33	22	70	210,8%	1,9%	355,6%	2,2%
TOTALE	2.440	2.377	2.543	2.508	-1,4%	-1,4%	2,8%	2,8%

(segue)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue tabella 4)

CATEGORIA	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	2011 su 2010	Contri- buto	2011 su 2008	Contri- buto
Scuola								
Dirigenti scolastici	10.656	10.177	9.165	8.012	-12,6%	-0,1%	-24,8%	-0,2%
Docenti tempo indet.	730.024	702.881	687.058	684.178	-0,4%	-0,3%	-6,3%	-4,1%
Personale ATA tempo indet. ⁽¹⁾	167.373	166.567	166.153	189.843	14,3%	2,3%	13,4%	2,0%
TOTALE TEMPO INDET.	908.053	879.625	862.376	882.033	2,3%	1,9%	-2,9%	-2,3%
Docenti tempo determ.	143.658	130.377	129.528	119.094	-8,1%	-1,0%	-17,1%	-2,2%
Personale ATA tempo determ.	78.152	64.770	51.380	14.462	-71,9%	-3,5%	-81,5%	-5,6%
TOTALE TEMPO DET.	221.810	195.147	180.908	133.556	-26,2%	-4,5%	-39,8%	-7,8%
TOTALE	1.129.863	1.074.772	1.043.284	1.015.589	-2,7%	-2,7%	-10,1%	-10,1%
Supplenze brevi	484	487	406	376	-7,4%	0,0%	-22,4%	0,0%
TOTALE	1.130.347	1.075.259	1.043.690	1.015.965	-2,7%	-2,7%	-10,1%	-10,1%

⁽¹⁾ Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.**Istituzioni di alta formazione artistica e musicale**

Dirigenti scolastici ⁽¹⁾	27	31	21	13	-38,1%	-0,1%	-51,9%	-0,2%
Professori tempo ind.	6.223	6.045	6.169	5.931	-3,9%	-2,5%	-4,7%	-3,2%
EP tempo ind. ⁽²⁾	156	98	93	97	4,3%	0,0%	-37,8%	-0,6%
Personale aree tempo ind.	1.421	1.374	1.355	1.317	-2,8%	-0,4%	-7,3%	-1,1%
TOTALE TEMPO INDET.	7.827	7.548	7.638	7.358	-3,7%	-3,0%	-6,0%	-5,1%
Professori tempo deter.	900	895	1.138	1.208	6,2%	0,7%	34,2%	3,3%
EP tempo determ. ⁽²⁾	21	30	30	41	36,7%	0,1%	95,2%	0,2%
Personale aree tempo determ.	260	323	405	475	17,3%	0,7%	82,7%	2,3%
TOTALE TEMPO DET.	1.181	1.248	1.573	1.724	9,6%	1,6%	46,0%	5,9%
TOTALE	9.008	8.796	9.211	9.082	-1,4%	-1,4%	0,8%	0,8%
Altre tipologie di lavoro	250	345	170	280	65,0%	1,2%	12,2%	0,3%
TOTALE	9.258	9.141	9.381	9.362	-0,2%	-0,2%	1,1%	1,1%

⁽¹⁾ Inclusi direttori amministrativi incaricati (art. 13 d.P.R. n. 132/2003).⁽²⁾ Elevate professionalità.**Enti pubblici non economici**

Direttori generali	19	20	17	16	-5,9%	0,0%	-15,8%	0,0%
Dirigenti	1.067	985	1.013	999	-1,4%	0,0%	-6,4%	-0,1%
<i>I fascia</i>	<i>112</i>	<i>108</i>	<i>96</i>	<i>99</i>	<i>3,1%</i>	<i>0,0%</i>	<i>-11,6%</i>	<i>0,0%</i>
<i>II fascia</i>	<i>955</i>	<i>877</i>	<i>917</i>	<i>900</i>	<i>-1,9%</i>	<i>0,0%</i>	<i>-5,8%</i>	<i>-0,1%</i>
Medici	1.277	1.245	1.203	1.204	0,1%	0,0%	-5,7%	-0,1%
Professionisti	1.196	1.158	1.109	1.072	-3,3%	-0,1%	-10,4%	-0,2%
Personale non dirigente	51.323	50.037	48.372	46.575	-3,7%	-3,2%	-9,3%	-7,9%
Personale contrattista	1.353	443	430	418	-2,8%	0,0%	-69,1%	-1,6%
TOTALE TEMPO INDET.	56.235	53.888	52.144	50.284	-3,6%	-3,4%	-10,6%	-9,9%
Altre tipologie di lavoro	3.605	3.087	3.217	2.150	-33,2%	-1,9%	-40,4%	-2,4%
TOTALE	59.840	56.975	55.361	52.434	-5,3%	-5,3%	-12,4%	-12,4%

(segue)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	2011 su 2010	Contri- buto	2011 su 2008	Contri- buto
-----------	------------	------------	------------	------------	--------------------	-----------------	--------------------	-----------------

Servizio sanitario nazionale

Direttori ⁽¹⁾	957	888	834	859	3,0%	0,0%	-10,2%	0,0%
Dirigenti medici	118.041	118.773	117.154	115.413	-1,5%	-0,2%	-2,2%	-0,4%
Dirigenti non medici	20.653	20.719	20.374	20.017	-1,8%	0,0%	-3,1%	-0,1%
Personale non dirigente	549.608	552.727	549.581	545.690	-0,7%	-0,5%	-0,7%	-0,5%
Personale contrattista	597	609	538	498	-7,4%	0,0%	-16,6%	0,0%
TOTALE TEMPO INDET.	689.856	693.716	688.481	682.477	-0,9%	-0,8%	-1,1%	-1,0%
Altre tipologie di lavoro	42.512	40.421	40.116	35.193	-12,3%	-0,7%	-17,2%	-1,0%
TOTALE	732.368	734.137	728.597	717.670	-1,5%	-1,5%	-2,0%	-2,0%

⁽¹⁾ Direttori generali, sanitari, amministrativi e dei servizi sociali.

Regioni e autonomie locali

Segretari comunali	3.917	3.681	3.452	3.402	-1,4%	0,0%	-13,1%	-0,1%
Direttori generali	476	446	412	380	-7,8%	0,0%	-20,2%	0,0%
Dirigenti	9.667	9.449	9.085	8.249	-9,2%	-0,1%	-14,7%	-0,2%
Personale non dirigente	501.041	499.505	495.593	483.483	-2,4%	-2,1%	-3,5%	-3,0%
Segretari generali CCIAA	85	81	79	82	3,8%	0,0%	-3,5%	0,0%
Dirigenti f.d.o. ⁽¹⁾	388	403	332	291	-12,3%	0,0%	-25,0%	0,0%
Alte specializzaz. f.d.o. ⁽¹⁾	776	623	580	540	-6,9%	0,0%	-30,4%	0,0%
Alte specializzaz. in d.o. ⁽¹⁾	-	-	-	213	-	0,0%	-	0,0%
Collaboratore t.d. ⁽¹⁾	3.370	3.541	3.624	3.719	2,6%	0,0%	10,4%	0,1%
Personale contrattista	2.604	2.440	2.299	2.099	-8,7%	0,0%	-19,4%	-0,1%
TOTALE TEMPO INDET.	522.324	520.169	515.456	502.458	-2,5%	-2,3%	-3,8%	-3,4%
Altre tipologie di lavoro	66.474	58.142	53.741	50.082	-6,8%	-0,6%	-24,7%	-2,8%
TOTALE	588.798	578.311	569.197	552.540	-2,9%	-2,9%	-6,2%	-6,2%

⁽¹⁾ Dirigenti e alte specializzazioni fuori dotazione organica (art. 110, c. 2, TUEL); alte specializzazioni in dotazione organica (art. 110, c.1, TUEL): qualifica rilevata a partire dal 2011; collaboratori a tempo determinato (art. 90 TUEL).

Università

Direttori	65	64	64	65	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%
Dirigenti	327	294	266	255	-4,1%	0,0%	-22,0%	-0,1%
Elevate professionalità	3.660	3.520	3.271	3.162	-3,3%	-0,2%	-13,6%	-0,8%
Personale non dirigente	53.204	51.582	50.293	49.296	-2,0%	-1,7%	-7,3%	-6,1%
Professori incaricati	62	53	35	30	-14,3%	0,0%	-51,6%	-0,1%
CEL ⁽¹⁾	1.481	1.457	1.423	1.388	-2,5%	-0,1%	-6,3%	-0,1%
Personale contrattista	118	110	110	106	-3,6%	0,0%	-10,2%	0,0%
TOTALE TEMPO INDET.	58.917	57.080	55.462	54.302	-2,1%	-1,9%	-7,8%	-7,3%
Altre tipologie di lavoro	4.694	2.886	4.032	2.848	-29,4%	-2,0%	-39,3%	-2,9%
TOTALE	63.611	59.966	59.494	57.150	-3,9%	-3,9%	-10,2%	-10,2%

⁽¹⁾ Collaboratori ed esperti linguistici.

(segue)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue tabella 4)

CATEGORIA	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	2011 su 2010	Contri- buto	2011 su 2008	Contri- buto
Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione⁽¹⁾								
Direttori generali	16	17	16	11	-31,3%	0,0%	-31,3%	0,0%
Direttori ⁽²⁾	66	92	110	114	3,6%	0,0%	72,7%	0,2%
Dirigenti	146	129	113	108	-4,4%	0,0%	-26,0%	-0,2%
I fascia	32	28	24	23	-4,2%	0,0%	-28,1%	0,0%
II fascia	114	101	89	85	-4,5%	0,0%	-25,4%	-0,1%
Ricercatori		7.621	7.573	7.978	5,3%	1,7%		
Tecnologi	19.955	2.342	2.281	2.309	1,2%	0,1%	3,3%	2,6%
Personale non dirigente		10.818	10.746	10.334	-3,8%	-1,8%		
Personale contrattista	6	6	6	6	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE TEMPO INDET.	20.189	21.025	20.845	20.860	0,1%	0,1%	3,3%	2,7%
Altre tipologie di lavoro	4.974	3.668	2.594	3.106	19,8%	2,2%	-37,6%	-7,4%
TOTALE	25.163	24.693	23.439	23.966	2,3%	2,3%	-4,8%	-4,8%

⁽¹⁾ Incluso il personale dell'ENEA. Per il 2008, la prospettazione accorpa in un'unica categoria i ricercatori, i tecnologi e il personale non dirigente.

⁽²⁾ Direttori di istituto e di dipartimento.

Contratto Regione Friuli Venezia Giulia

Direttori generali	7	7	5	3	-40,0%	0,0%	-57,1%	0,0%
Segretari comunali	108	97	92	99	7,6%	0,0%	-8,3%	-0,1%
Dirigenti	236	232	213	188	-11,7%	-0,2%	-20,3%	-0,3%
Personale non dirigente	14.961	14.975	14.624	14.404	-1,5%	-1,3%	-3,7%	-3,4%
Dirig. e alte specializ. f.d.o.	53	64	62	48	-22,6%	-0,1%	-9,4%	0,0%
Collaboratori t.d.	17	18	19	25	31,6%	0,0%	47,1%	0,0%
Personale contrattista	220	219	217	222	2,3%	0,0%	0,9%	0,0%
TOTALE TEMPO INDET.	15.602	15.612	15.232	14.989	-1,6%	-1,5%	-3,9%	-3,7%
Altre tipologie di lavoro	948	883	1.286	1.370	6,5%	0,5%	44,5%	2,5%
TOTALE	16.550	16.495	16.518	16.359	-1,0%	-1,0%	-1,2%	-1,2%

Contratto Regione Trentino Alto Adige

Direttori generali	1	1	1	-	-100,0%	-0,2%	-100,0%	-0,2%
Dirigenti	9	9	13	15	15,4%	0,3%	66,7%	1,0%
Personale non dirigente	549	546	543	567	4,4%	4,0%	3,3%	3,0%
TOTALE TEMPO INDET.	559	556	557	582	4,5%	4,2%	4,1%	3,8%
Altre tipologie di lavoro	39	43	43	49	15,1%	1,1%	24,5%	1,6%
TOTALE	598	599	600	631	5,2%	5,2%	5,5%	5,5%

Contratto Regione Valle d'Aosta

Segretari comunali	52	53	56	56	0,0%	0,0%	7,7%	0,1%
Dirigenti	170	167	168	160	-4,8%	-0,1%	-5,9%	-0,2%
Personale non dirigente	4.888	4.800	4.924	5.021	2,0%	1,4%	2,7%	2,0%
Collaboratori t.d.	10	11	13	14	7,7%	0,0%	40,0%	0,1%
Personale contrattista	219	213	213	20	-90,6%	-2,8%	-90,9%	-3,0%
TOTALE TEMPO INDET.	5.339	5.244	5.374	5.271	-1,9%	-1,5%	-1,3%	-1,0%
Altre tipologie di lavoro	1.227	1.307	1.400	690	-50,7%	-10,5%	-43,7%	-8,2%
TOTALE	6.566	6.551	6.774	5.961	-12,0%	-12,0%	-9,2%	-9,2%

(segue)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue tabella 4)

CATEGORIA	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	2011 su 2010	Contri- buto	2011 su 2008	Contri- buto
Contratto Regione Siciliana⁽¹⁾								
Direttori generali	7	8	9	37	0,0%	0,0%	28,6%	0,2%
Dirigenti	57	53	48	1.937	0,0%	0,0%	-15,8%	-1,0%
Personale non dirigente	605	586	567	15.872	15,2%	10,4%	7,9%	5,4%
Personale contrattista	1	1	1	22	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE TEMPO INDET.	670	648	625	17.868	13,8%	10,4%	6,1%	4,6%
Altre tipologie di lavoro	226	214	205	857	-10,9%	-2,7%	-19,3%	-4,9%
TOTALE	896	862	830	18.725	7,7%	7,7%	-0,3%	-0,3%

⁽¹⁾ La Regione Siciliana è rilevata a partire dal 2011. Negli anni precedenti le informazioni si riferiscono alle istituzioni ricomprese nelle tipologie Camere di commercio, industria e artigianato e Parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Pertanto, variazioni percentuali e contributo sono calcolati al netto della Regione Siciliana.

Contratto Regione Sardegna

Dirigenti	209	208	195	212	8,7%	0,3%	1,4%	0,0%
Personale non dirigente	5.990	6.299	6.264	6.310	0,7%	0,7%	5,3%	5,0%
Personale contrattista	28	26	25	25	0,0%	0,0%	-10,7%	0,0%
TOTALE TEMPO INDET.	6.227	6.533	6.484	6.547	1,0%	1,0%	5,1%	5,0%
Altre tipologie di lavoro	162	130	76	49	-36,0%	-0,4%	-69,8%	-1,8%
TOTALE	6.389	6.663	6.560	6.596	0,5%	0,5%	3,2%	3,2%

Contratto Provincia autonoma Trento⁽¹⁾

Segretari comunali	152	148	147	155	5,4%	0,1%	2,0%	0,0%
Dirigenti	151	147	152	212	11,2%	0,1%	11,9%	0,1%
Direttivi	262	255	260	253	-3,1%	-0,1%	-3,8%	-0,1%
Personale non dirigente	10.162	10.387	10.360	14.136	2,6%	2,2%	4,6%	3,9%
Ricercatori	66	66	65	64	-1,5%	0,0%	-3,0%	0,0%
Vigili del fuoco	148	146	157	160	1,9%	0,0%	8,1%	0,1%
Personale contrattista	5	4	3	27	733,3%	0,2%	400,0%	0,2%
TOTALE TEMPO INDET.	10.946	11.153	11.144	15.007	2,8%	2,6%	4,7%	4,2%
Altre tipologie di lavoro	1.111	960	985	1.777	-3,2%	-0,3%	-14,2%	-1,3%
TOTALE	12.057	12.113	12.129	16.784	2,3%	2,3%	2,9%	2,9%

⁽¹⁾ Dal 2011 sono rilevate le istituzioni ricomprese nella tipologia Ex IPAB. Pertanto, variazioni percentuali e contributo sono calcolati al netto di tale tipologia di istituzioni.

(segue)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue tabella 4)

CATEGORIA	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	2011 su 2010	Contri- buto	2011 su 2008	Contri- buto
Contratto scuola Provincia autonoma Trento								
Dirigenti scolastici	86	86	84	86	2,4%	0,0%	0,0%	0,0%
Docenti tempo ind.	6.844	6.812	6.636	6.788	2,3%	1,3%	-0,8%	-0,5%
Pers. ATA tempo ind. ⁽¹⁾	1.630	1.673	1.685	1.697	0,7%	0,1%	4,1%	0,6%
TOTALE TEMPO INDET.	8.560	8.571	8.405	8.571	2,0%	1,4%	0,1%	0,1%
Docenti tempo deter.	1.990	1.996	2.212	2.146	-3,0%	-0,6%	7,8%	1,3%
TOTALE TEMPO DET.	1.990	1.996	2.212	2.146	-3,0%	-0,6%	7,8%	1,3%
TOTALE	10.550	10.567	10.617	10.717	0,9%	0,8%	1,6%	1,4%
Altre tipologie di lavoro	1.156	1.206	1.160	1.204	3,8%	0,4%	4,2%	0,4%
TOTALE	11.706	11.773	11.777	11.921	1,2%	1,2%	1,8%	1,8%

⁽¹⁾ Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.**Contratto Provincia autonoma Bolzano**

Segretari comunali	102	98	97	99	2,1%	0,0%	-2,9%	0,0%
Dirigenti	352	351	343	341	-0,6%	0,0%	-3,1%	-0,1%
Personale non dirigente	9.744	9.935	9.963	9.978	0,2%	0,1%	2,4%	2,0%
Personale contrattista	13	13	12	12	0,0%	0,0%	-7,7%	0,0%
TOTALE TEMPO INDET.	10.211	10.397	10.415	10.430	0,1%	0,1%	2,1%	1,8%
Altre tipologie di lavoro	1.785	1.777	1.772	1.800	1,6%	0,2%	0,9%	0,1%
TOTALE	11.996	12.174	12.187	12.230	0,4%	0,4%	2,0%	2,0%

Contratto scuola Provincia autonoma Bolzano

Dirigenti	197	206	197	186	-5,6%	-0,1%	-5,6%	-0,1%
Insegnanti	10.083	10.129	10.101	10.021	-0,8%	-0,5%	-0,6%	-0,4%
Personale ATA ⁽¹⁾	2.213	2.295	2.340	2.310	-1,3%	-0,2%	4,4%	0,6%
TOTALE TEMPO INDET.	12.493	12.630	12.638	12.517	-1,0%	-0,7%	0,2%	0,1%
Altre tipologie di lavoro	4.849	4.483	4.910	4.964	-1,0%	-0,7%	0,2%	0,1%
TOTALE	17.342	17.113	17.548	17.481	1,1%	0,3%	2,4%	0,7%

⁽¹⁾ Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.**PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO****Personale docente delle università statali**

Professori ordinari	16.058	15.902	14.513	13.540	-6,7%	-1,8%	-15,7%	-4,1%
Professori associati	17.616	16.923	16.287	15.937	-2,1%	-0,6%	-9,5%	-2,8%
Professori straordinari	2.186	1.305	690	1.005	45,7%	0,6%	-54,0%	-1,9%
Ricercatori	25.092	24.702	24.051	23.716	-1,4%	-0,6%	-5,5%	-2,3%
TOTALE	60.952	58.832	55.541	54.198	-2,4%	-2,4%	-11,1%	-11,1%

(segue)